

(N. 912)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei Senatori **RICCIO, PERSICO, MONALDI, SANTONASTASO, CAPORALI, BERGMAN, VENDITTI, JANNELLI, PALERMO, QUAGLIARIELLO e FRANZA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 MARZO 1950

Concessione di una pensione straordinaria alla signora Sabina Campus
vedova del senatore Giuseppe Buonocore

ONOREVOLI SENATORI. — È vivo ancora il ricordo del collega Giuseppe Buonocore, la cui scomparsa suscitò nel nostro Senato vivissimo e unanime cordoglio.

Purtroppo la vedova del senatore Buonocore è rimasta priva di qualsiasi reddito o bene di fortuna, ragion per cui un gruppo di senatori ha preso l'iniziativa del presente disegno di legge per la concessione alla detta vedova di una pensione privilegiata. Tale concessione è giustificata altresì dalle non poche benemeritenze verso lo Stato del senatore Buonocore che furono così ampiamente e autorevolmente ricordate in Senato dall'onorevole Nitti e che si sostanziano nella esplicazione sia dei vari mandati politici che egli ebbe sia della carriera nell'Amministrazione della pubblica istruzione prima da funzionario e poi da professore universitario incaricato.

La legge vigente nel 1919 non dava agli eletti a pubbliche funzioni il diritto alla conservazione del posto di lavoro, come ora dispone la nostra Costituzione nell'articolo 51

sicchè il Buonocore, eletto deputato nel 1919, dovette dimettersi da funzionario della pubblica istruzione; ma, se ai suoi 15 anni di ininterrotto servizio nella detta Amministrazione dello Stato si aggiungano i cinque di deputato (1919-1924) e i sei di incarico presso l'Università di Napoli (1943-1949), durante i quali ultimi l'onorevole Buonocore fu anche deputato alla Costituente e poi senatore di diritto del nuovo Senato della Repubblica, si raggiungerebbero già 26 anni di servizio pensionabili. Ed è questo un altro motivo morale, che si aggiunge a quelli già esposti, per convincere ancora più della opportunità della iniziativa; ad illustrare la quale, perciò, bastano appena pochi cenni biografici dell'illustre scomparso.

Giuseppe Buonocore nacque il 6 giugno 1876 e si laureò in Lettere e Giurisprudenza nell'Università di Napoli.

Nell'anno scolastico 1904-905 fu incaricato come professore di Lettere nel Liceo-Ginnasio « Genovesi ». Vincitore del concorso per titoli

ed esami al posto di Vice-Segretario del Ministero della pubblica istruzione, lasciò l'insegnamento medio e intraprese la carriera amministrativa il 2 febbraio 1906. Presso il Ministero della pubblica istruzione, prestò ininterrotto servizio fino al 1° dicembre 1919, guadagnandosi, in appena 13 anni di servizio, il grado VI di « Capo divisione ». Alla data suddetta si dimise da funzionario, perchè eletto deputato al Parlamento per la XXV Legislatura. Fu rieletto nel Collegio di Caserta nel 1921. Nel 1924 abbandonò la vita politica, non volendo aderire al regime fascista, e si dedicò agli studi di diritto canonico, conseguendone la relativa libera docenza, senza mai poter ottenere la cattedra o l'incarico per mancanza di tessera fascista.

Durante il periodo in cui fu funzionario della pubblica istruzione, in occasione del terremoto del 1908, fu comandato a Messina presso quella Università e salvò dall'immane disastro la notevole collezione ivi esistente di papiri greci, riordinò le cliniche dell'Università di Catania; poi fu Commissario presso l'Università di Perugia.

Appena caduto il fascismo, nell'anno accademico 1943-44 l'Università di Napoli gli conferì l'incarico di Diritto ecclesiastico presso

la Facoltà di giurisprudenza, incarico che ricoprì fino al giorno della morte. Fu anche eletto, all'unanimità, Presidente dell'Associazione dei Liberi Docenti e, appena dopo la liberazione di Napoli, nominato Presidente dei Collegi Riuniti del Popolo.

Il 2 giugno 1946 fu eletto deputato alla Costituente e nelle elezioni amministrative del 1946 di Napoli, il primo Consiglio comunale eletto dal popolo lo proclamò Sindaco, carica che mantenne per un biennio.

Senatore di diritto, portò nel nostro consesso la sua sicura esperienza e la sua dottrina, conquistando l'affetto e la stima anche degli avversari politici.

Tra le più importanti pubblicazioni vanno ricordate: *Il sacramento del matrimonio nel Diritto canonico*, *Il ritulus canonicus*, *L'apologia del Papato*, *Corso di Diritto canonico*, *Corso di Diritto ecclesiastico*, *Storia dell'idolatria*, ecc.

Il senatore Buonocore è morto l'8 ottobre 1949 in un modestissimo appartamento in Napoli alla via Salvator Rosa n. 284, lasciando la vedova e due figlie signorine in precarie condizioni economiche.

I proponenti confidano che la loro proposta raccoglierà l'unanime suffragio del Senato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Alla signora Sabina Campus vedova del senatore Giuseppe Buonocore è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1950 e per tutta la durata dello stato di vedovanza una pensione straordinaria di annue lire 240 mila.

Art. 2.

Alla spesa relativa si farà fronte con lo stanziamento del capitolo n. 547 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1949-50 e dei capitoli corrispondenti degli esercizi finanziari successivi concernenti pensioni ed assegni ai veterani delle campagne di guerra per l'indipendenza nazionale e loro vedove ed orfani e *pensioni diverse*.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.